

REGIONE PIEMONTE

CITTA METROPOLITANA DI TORINO



Comune di CASELETTE

Via Alpignano 48 - 10040

tel 011/9688216 - 9687048 - fax 011/9688793

www.comune.caselette.to.it

cf. 01290670015

## PIANO REGOLATORE COMUNALE VARIANTE PARZIALE

(art. 17 c.5 - L.R. 56/77 come modificata dalla L.R. 3/2013 e dalla L.R. 17/2013)

RGT - RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA

PROGETTO PRELIMINARE

Febbraio 2024

Progetto Preliminare	adottato con delib. C.C. n. XXXX del 00/00/0000
Progetto Definitivo	adottato con delib. C.C. n. XXXX del 00/00/0000
Pubblicazione	B.U.R.

a cura di

 <i>Paolo Cambuli</i>	SERTEC ENGINEERING CONSULTING srl 31 Strada Provinciale 222 - 10010 Lorzanzè (TO). PROGETTISTA: geol. Paolo Cambuli tel.: 0125.561001 - fax: 0125.564014 info@sertec-engineering.com	hanno collaborato
		arch. Marco Di Perna  <i>Marco Di Perna</i>

Il Sindaco Pacífico BANCHIERI	Il Responsabile del Procedimento geom. Enrico MALANDRONE	Il Segretario Comunale dott. Alberto CANE
----------------------------------	---	--



## Sommario

PREMESSA.....	2
1. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	4
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO .....	5
3. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO .....	7
3.1. VINCOLI PAI e PSFF .....	7
3.2. VINCOLI P.R.G.C.....	7
3.2.1. TAVOLA 4: CARTA DEI DISSESTI .....	7
3.2.2. TAVOLA 7: CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA .....	9
4. ANALISI STORICA DEI DISSESTI.....	12
4.1. EVENTI ALLUVIONALI – ARCHIVI ARPA .....	12
4.2. ANALISI DEGLI EVENTI .....	12
5. IDROLOGIA.....	13
6. GEOMORFOLOGIA .....	13
7. CONCLUSIONI .....	15



## PREMESSA

La presente relazione è stata redatta in supporto alla Variante Parziale al P.R.G.C. di Caselette e illustra l'inquadramento geologico, geomorfologico, idraulico e vincolistico dell'area interessata dalle opere relative all'intervento di ampliamento da parte di Aras S.r.l.

Tale Variante è riferita al progetto di ampliamento dell'attività produttiva della Società Aras, leader nella produzione di sedili e sellerie per interni. Il nuovo Piano Industriale della società prevede di integrare in un unico polo industriale gli stabilimenti produttivi, di conseguenza, al fine di realizzare questo accentrimento delle attività, la ARAS S.r.l. ha acquisito nuovi fabbricati, per i quali verranno realizzati i relativi parcheggi, localizzati nell'immediata vicinanza degli edifici.

In sintesi, e dal punto di vista urbanistico, la proposta di Variante per quanto concerne la problematica della destinazione d'uso, è quella di modificare l'ambito riportandolo all'originaria destinazione produttiva, in modo tale da permettere l'ampliamento dell'impresa interessata. Inoltre, data la necessità del cambio di destinazione d'uso dei suddetti fabbricati, si è reso necessario individuare una nuova area a servizi, da assoggettare ad uso pubblico, in funzione dell'ambito produttivo e destinata alla realizzazione di parcheggi lungo la SP 181, la quale è stata localizzata in un'area di proprietà della Società e quindi compresa nella Variante.

Provenendo dalla situazione urbanistica attuale, l'area oggetto di variante rientra nell'Ambito Urbano di Trasformazione n.2 dei Laghi di Caselette, nello specifico nel sub-ambito n.2.1, il quale quindi viene convertito nella Zona Normativa Produttiva Esistente n.01 (ZN\_PE\_01). Anche l'area destinata a servizi, da assoggettare ad uso pubblico, per la nuova area produttiva sarà indicata sempre come area produttiva esistente.

Per qualsiasi dettaglio in merito alla proposta progettuale e di variante si rimanda alla Relazione Illustrativa di Variante.

Il presente studio dell'area nel Comune di Caselette oggetto di variante urbanistica ai sensi del dell'art. 17 c.5 della LUR Piemonte 56/77 e s.m.i. è finalizzato alla verifica della compatibilità della variante in progetto con l'assetto idrogeologico dell'area. A tal fine, a partire dagli studi idraulici svolti in passato, saranno definite le reali condizioni di pericolosità idraulica del sito.

L'area oggetto di revisione è ubicata nel Comune di Caselette in adiacenza alla Strada Provinciale 181 e nei pressi del fosso Colatore del Pilone.



Il Comune di Caselette ha dato mandato alla società Sertec nella persona del sottoscritto dott. Geol. Cambuli Paolo, di redigere specifica relazione geologica a supporto della Variante.

In riferimento all'incarico affidato è prevista l'analisi di dettaglio dei contesti per i quali a seguito dello studio del quadro vincolistico, ovvero dell'accertamento dell'effettiva condizione dello stato dei luoghi, si possano realizzare gli interventi previsti dalla Variante.



## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

La relazione è stata redatta secondo la normativa vigente, con particolare riguardo a:

- Decreto Ministeriale 17.01.2018 Testo Unitario –Norme Tecniche per le Costruzioni;
- CIRCOLARE 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018. (19A00855) (GU Serie Generale n.35 del 11-02-2019 - Suppl. Ordinario n. 5)
- Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – Pericolosità sismica e Criteri per la classificazione sismica del territorio nazionale. Allegato al voto n.36 del 27.07.2007
- R.D. 25 luglio 1904, n. 523. Testo unico sulle opere idrauliche
- D.M. 11 Marzo 1988 “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l’esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle fondazioni”.
- Circ. Min. LL.PP. n° 30483 del 24 Settembre 1988 “Istruzioni relative alla norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l’esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle fondazioni”.
- L.R. 5/12/1977 n° 56 e s.m.i. Tutela ed uso del suolo.
- Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2014, n. 64-7417 Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica
- CIRCOLARE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 ottobre 1998, n. 14 Determinazione delle distanze di fabbricati e manufatti dai corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 96, lett. f), del T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523
- Circ. P.G.R. Piemonte 08/05/1996, n. 7/LAP L.R. 5 dicembre 1977, n. 56, e successive modifiche e integrazioni
- Specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici.
- NTE alla circolare P.G.R. 8/05/1996 7/LAP
- DGR 64-7417 DEL 7/04/2014 Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica.



## 2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il centro abitato di Caselette è ubicato a nord ovest del concentrico di Torino, a nord della Dora Riparia, confinando ad est con il comune di Alpignano, a nord con il comune di Val della Torre, a ovest con i comuni di Almese e Avigliana, a sud con i comuni di Buttigliera Alta, Rosta e Rivoli,

Da un punto di vista fisiografico l'area è localizzata in prossimità dello sbocco alla pianura della Valle Susa.

Le coordinate geografiche e quelle chilometriche UTM WGS 84 del settore oggetto di variante sono le seguenti:

- Geografiche
  - Latitudine: 45°6'53.405"N
  - Longitudine: 7°29'16.429"E
- Chilometriche
  - Nord: 4'996'819 m N
  - Est: 381'061 m E

L'altezza è di circa 372 m s.l.m.

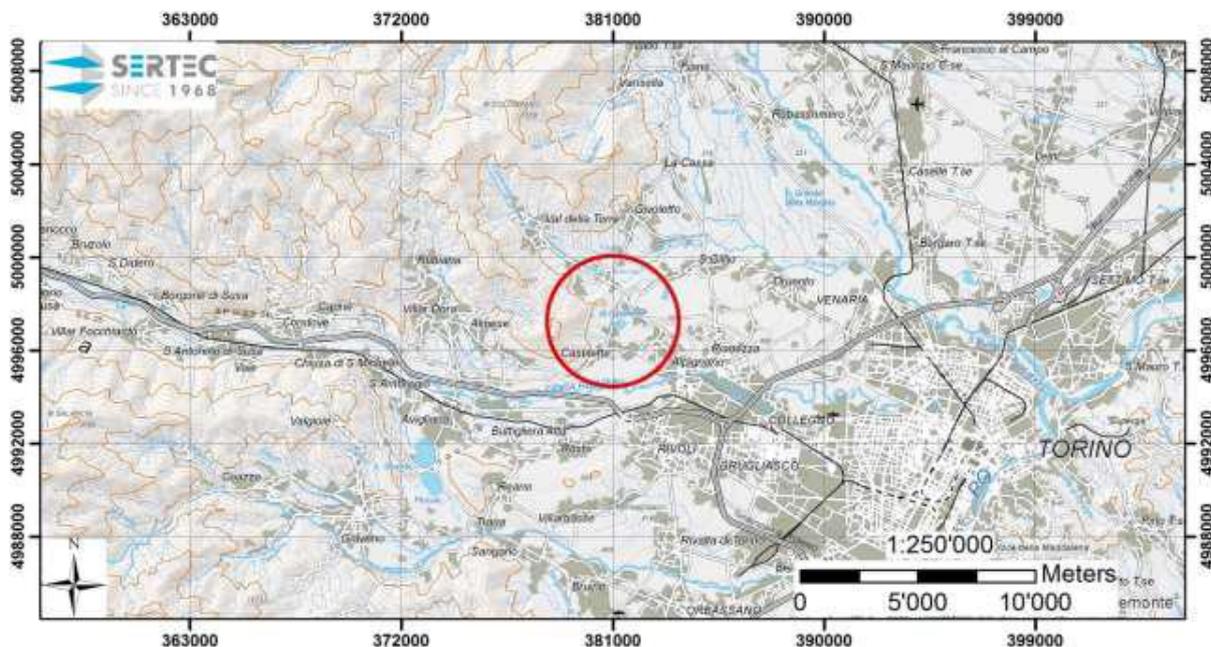


Figura 1. Inquadramento geografico in scala 1:250.000

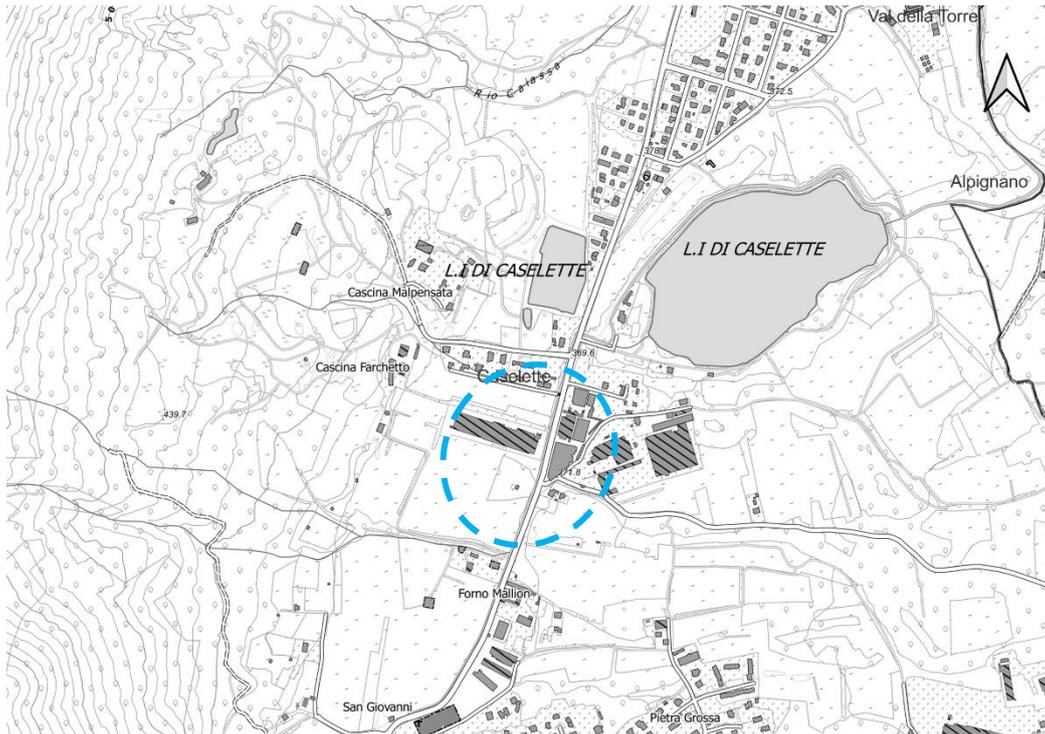


Figura 2. Base Cartografica di Riferimento Annuale 2021 - scala 1:10.000 - Regione Piemonte



Figura 3. Immagine Satellitare in scala 1:10.000. Individuazione dell'area di Variante



### 3. INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

#### 3.1. VINCOLI PAI e PSFF

Analizzando il Piano di Assetto Idrogeologico e il Piano Stralcio delle Fasce Fluviale, si nota che l'area di interesse non è perimetrata ai sensi dei suddetti Piani. Inoltre, l'area non è perimetrata ai sensi della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE.

#### 3.2. VINCOLI P.R.G.C.

L'analisi della vincolistica del PRGC è stata redatta in merito all'area oggetto del presente studio.

L'analisi del PRGC vigente si è concentrata sulla vincolistica Idraulica, Geologica, Geomorfologica, senza considerare i vincoli di carattere ambientale, non attinenti alla presente relazione.

Il Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Caselette è adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) recepito nella Variante Strutturale adottata come Progetto Definitivo nel C.C. n. 47 del 26.10.2015. In particolare, la vincolistica idraulica, geologica e geomorfologica è riportata nella "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - TAV.7 (Aggiornamento aprile 2018 in base alle prescrizioni della Regione Piemonte - Pareri unico di Direzione del 20.07.15 e del 28.03.18)".

##### 3.2.1. TAVOLA 4: CARTA DEI DISSESTI

Si riporta, nella pagina seguente, la Carta dei dissesti del PRGC Vigente e si evidenzia che nell'area oggetto di interesse è presente il punto di criticità idraulica numero 13, oltre a processi di tipo lineare lungo il reticolato idrografico minore, nello specifico di intensità/pericolosità medio-moderata (EmL).

L'area di interesse rientra nelle aree soggette a rischio di esondazione lungo il reticolato idrografico minore, nello specifico, nelle aree inondabili da acque con tiranti ingenti (> 40 cm), caratterizzate dalla presenza di modesti fenomeni di erosione/deposito, di cui l'intensità del processo di esondazione è elevata (EbA). Inoltre, l'area risulta essere all'interno del limite esterno dell'area esondabile dedotto dalle verifiche idrauliche (Tr200).

Importante da ricordare è che nell'immediata vicinanza dell'area destinata a servizi è presente il punto di criticità idraulica n.13.

Nella pagina seguente si riporta un estratto della Carta dei Dissesti del Piano Regolatore vigente e il rettangolo in colore arancione evidenzia l'area oggetto di Variante.

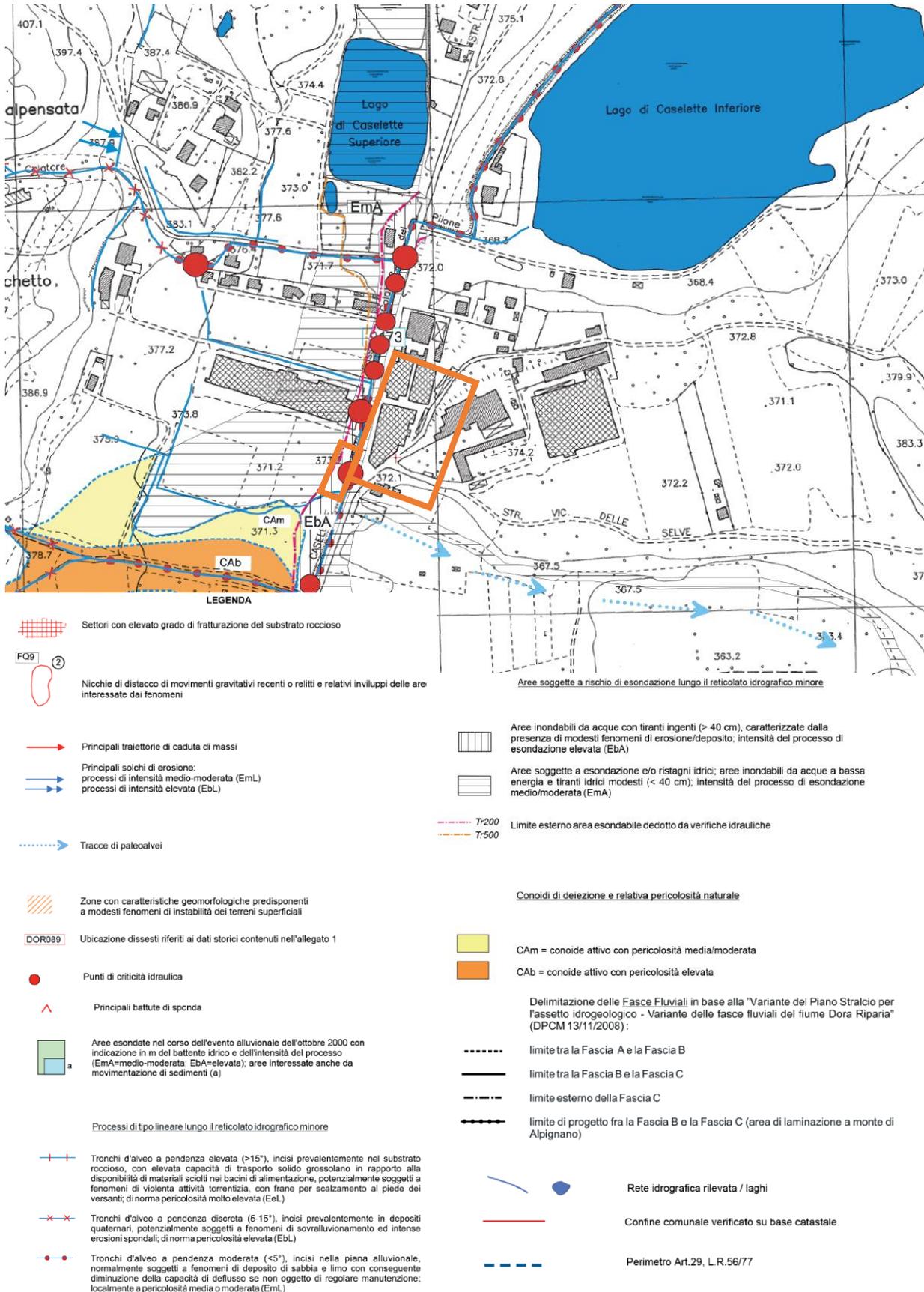


Figura 4. Estratto della Carta dei dissesti del PRG Vigente con individuazione in colore arancione l'area di Variante.

SERTEC ENGINEERING  
CONSULTING s.r.l.  
SP 222, n.31 10010 Loranze (TO)  
P.IVA 00495550014

Tel. +39 0125 1970499  
Fax +39 0125 564014  
info@sertec-engineering.com  
info.sertec@pec.it

www.sertec-engineering.com



### 3.2.2. TAVOLA 7: CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

L'area per cui si richiede la Variante rientra nella classe:

Classe IIIa - PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA: Aree dissestate, in frana, potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esondazione ad energia medioelevata.

Ai sensi dell'art.33 della Norme Urbanistiche ed Edilizie d'Attuazione, sono tali quelle porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

Il successivo articolo 34 indica gli aspetti prescrittivi per le aree soggette a rischio idrogeologico con i relativi condizionamenti urbanistici, e il comma 2 regola nello specifico le aree rientranti nella Classe IIIa:

*"2.1. nelle aree classificate in classe III indifferenziata e IIIa, è vietata ogni edificazione comportante nuovi insediamenti;  
2.2. per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale.*

*Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, estesa anche all'eventuale via d'accesso, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M. 14/01/2008, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dai fattori di pericolosità;*

*2.3. per le aree ricadenti nelle aree in frana (FA, FQ,) nelle aree di conoide (CAe, CAb), nei settori di pertinenza torrentizia e fluviale (limitatamente alla Fascia A e alle aree inondabili per scenari frequenti come delimitate nelle mappe di pericolosità e del rischio redatte in attuazione della Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) di cui il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Po ha preso atto il 23 dicembre 2013)) anche per le attività agricole è fatto divieto di nuove edificazioni;*

*2.4. per le aree di pertinenza fluviale ricadenti nella Fascia A e B del P.A.I., ai fini delle norme urbanistiche, vale quanto prescritto all'art. 29, 30 e 39 delle N.d.A. del P.A.I.;*

*2.5. gli edifici isolati presenti all'interno della classe IIIa e nella classe III indifferenziata sono da intendersi soggetti a limiti e vincoli della classe IIIb4. In classe IIIa non è consentito l'aumento del carico antropico e il cambio di destinazione d'uso. In classe III indifferenziata, sino ad ulteriori indagini di dettaglio da sviluppare nell'ambito di future varianti dello strumento urbanistico, valgono le limitazioni della classe IIIa. L'individuazione di eventuali settori attribuibili alla classe II o classe IIIb può essere rinviata a future varianti di piano;*

*2.6. in analogia con quanto previsto per le aree in dissesto all'art. 18 comma 7 delle N.d.A. del P.A.I., qualsiasi intervento consentito nelle classi IIIa e III indifferenziata dovrà essere accompagnato da un atto liberatorio sottoscritto da parte dei soggetti attuatori, che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose e a persone."*

Analizzando l'allegato 7 "Cronoprogramma degli interventi", il quale costituisce parte integrante degli elaborati geologico-tecnici relativi alla Variante Strutturale del P.R.G.C. del Comune di Caselette, è stato possibile individuare nell'elenco il punto di criticità idraulica n.13.

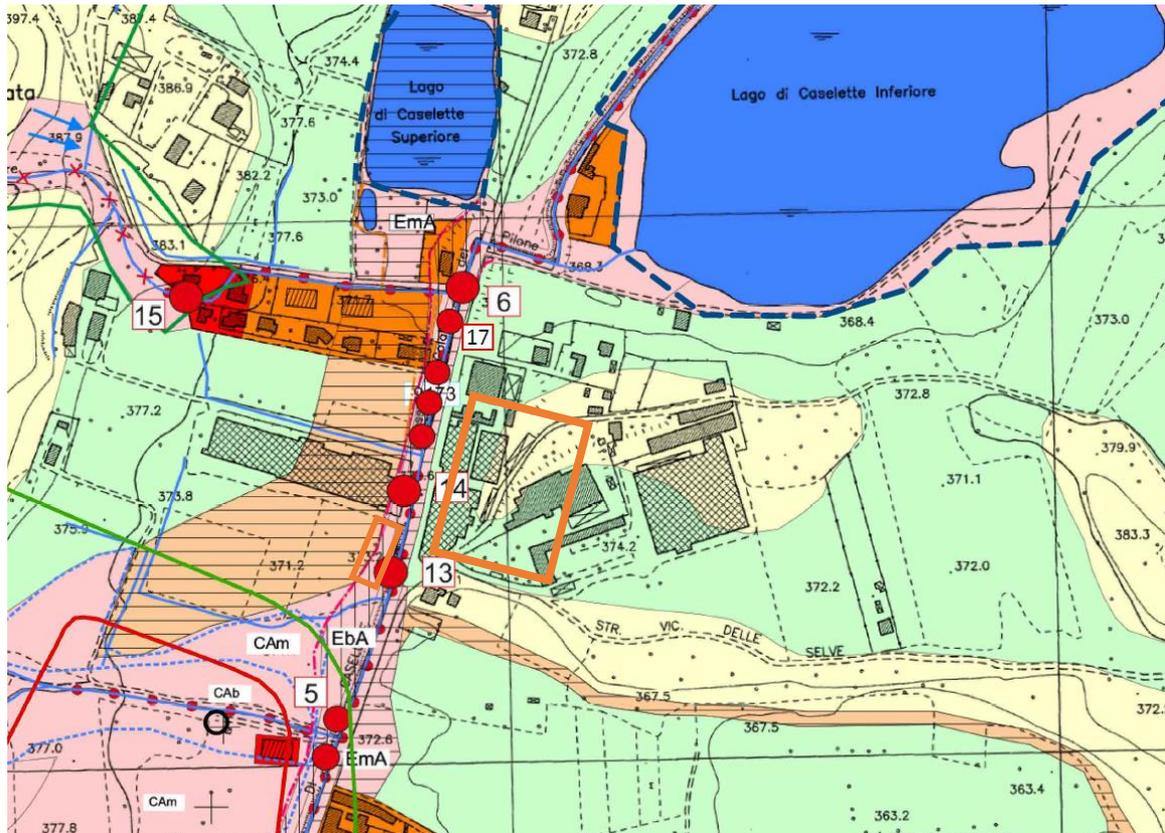
La scheda riporta per il punto numero 13 in corrispondenza dell'attraversamento del fosso colatore, il tipo di monitoraggio è da realizzare mediante un rilievo topografico di dettaglio della situazione esistente e verifica



nel tempo della stessa; quindi, la frequenza dei controlli dovrà avvenire con cadenza annuale o comunque dopo eventi meteorologici intensi. Mentre, dal punto di vista delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle opere sono previste entrambe in caso di danneggiamento o perdita dell'efficacia delle stesse.

In base alla Variante in oggetto e quindi alle opere che saranno realizzate non è richiesto alcun tipo di modifica e/o integrazione in merito al punto critico n.13, di conseguenza dovranno essere rispettate gli accorgimenti geologico-tecnici sopra descritti.

Nella pagina seguente si riporta un estratto della Carta dei Sintesi del Piano Regolatore vigente e il rettangolo in colore arancione evidenzia l'area oggetto di Variante.



13-14) Fosso colatore - attraversamenti Fig. 3	Rilievo topografico di dettaglio della situazione esistente e verifica nel tempo della stessa	Annuale o, comunque, dopo eventi meteorologici intensi	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere in caso di danneggiamento o perdita dell'efficacia delle stesse	
--	---	--	--	--

Figura 5. Estratto della Carta di Sintesi vigente ed estratto dell'Allegato 7 con individuazione in colore arancione l'area di Variante.

L'area di Variante ricade parzialmente nella Classe IIIa della Carta di Sintesi ed in Classe EbA.



## 4. ANALISI STORICA DEI DISSESTI

Sulla base delle informazioni reperibili, Archivi Arpa, archivi comunali, giornali si è cercato di ricostruire quali fenomeni di dissesto abbiano interessato in passato le aree oggetto di Variante.

### 4.1. EVENTI ALLUVIONALI – ARCHIVI ARPA

Sono state analizzati i seguenti episodi alluvionali verificatesi nei seguenti anni: 1968,1972,1977,1987,1993,1994,1996,1996-ottobre,2000,2008,2011,2016.

Le alluvioni del 1968, 1972, 1987, 1996, 1996 ottobre non interessarono il comune di Caselette.

L'alluvione del 1994 sicuramente interessò il settore, tuttavia negli archivi online ARPA non si hanno riscontri.

Le alluvioni del 2000,2008,2011 e 2016 pur interessando parzialmente il comune di Caselette, non produssero significativi effetti sul settore oggetto di variante.

Nel novembre 2011 si segnala in località Villaggio di Caselette, Piena associata a rogge e canali, Allagamento sede stradale per presunta occlusione attraversamento. Il corpo idrico interessato è il Rio Secco.

Per completezza si riporta nella seguente figura un estratto per il comune di Caselette dell'archivio Banca Dati Eventi (BDE), la quale è una base dati che contiene segnalazioni georiferite ciascuna relativa a processi ascrivibili a fenomeni di natura geo-idrologica in Piemonte (frane, processi fluviotorrentizi ecc.) al quale sono associate informazioni sul processo stesso, sugli effetti, sugli eventuali danni ed interventi. Fonte Arpa Piemonte.

Sostanzialmente si evidenzia che le aree interessate dagli eventi alluvionali e/o di dissesto così come cartografate, potrebbero essere solo indicative. Nel merito, si evidenzia che nel 1994, furono segnalati fenomeni di allagamento sulla via San Giovanni bosco e via Val della Torre tra il cimitero e il ristorante "Sette Colonne".

### 4.2. ANALISI DEGLI EVENTI

Si è presentata nel precedente paragrafo, l'analisi dei dissesti, così come ricostruibile attraverso lo studio degli archivi disponibili. In merito si evidenzia che:

- L'area di intervento non risulta mai essere stata interessata e/o aver cagionato fenomeni di dissesto per esondazione dei laghi;
- L'adiacente area, a Nord dello stabilimento Aras, potrebbe essere stata in passato, per una sola volta, interessata da fenomeni di allagamento dovuti alla mancanza di regimazione delle acque provenienti dal monte Musinè; tuttavia, a seguito dell'alluvione del 1994 si realizzarono interventi tali da garantire la sicurezza di questo settore, come testimoniato dall'assenza di segnalazione di qualsivoglia problematica per gli anni seguenti.



## 5. IDROLOGIA

Per il capitolo relativo all'idrologia e alle verifiche idrauliche del fosso Colatore del Pilone, si rimanda allo studio Idraulico, redatto dallo Studio Rosso e Associati, allegato alla *Indagine geologico tecnica nell'ambito del terreno adiacente al fosso colatore del Pilone, posto tra via Val della Torre e via Romana*, redatta da: Geol. Bianca Saudino Dughera – Prof. Geol. Giancarlo Bortolami – S.R.I.A. STUDIO ROSSO INGEGNERI ASSOCIATI s.r.l. Luglio 2012.

## 6. GEOMORFOLOGIA

In questo paragrafo si esporranno delle informazioni sintetiche inerenti alla geomorfologia del settore e il reticolo idrografico minore. Per un maggior dettaglio si rimanda alla relazione geologica del PRGC vigente.

Secondo la Relazione Idrologica-Idraulica del Progetto Definitivo della Variante Generale del Piano Regolatore Generale Comunale redatta da R&C Engineering S.r.l., *“Il Fosso Colatore del Pilone è un canale che riceve le acque del versante orientale del Monte Musinè; esso nasce in prossimità del cimitero di Caselette per poi costeggiare Via Val della Torre fino in prossimità dei laghi Inferiore e Superiore di Caselette. A questo punto, dopo aver svoltato verso destra costeggia completamente la sponda a nord del Lago Inferiore di Caselette e, dopo aver raggiunto il confine comunale, lo segue per un tratto con direttrice sud – nord per poi attraversare definitivamente il confine comunale. Il Fosso Colatore del Pilone è stato oggetto d'intervento nella seconda metà degli anni Novanta, a seguito dei quali il fosso presenta una sezione trapezoidale rivestita in cls e, in prossimità del Lago Inferiore di Caselette, un manufatto scolmatore che immette in modo controllato le acque all'interno del lago durante eventi particolarmente intensi per poi restituirle allo stesso fosso a valle del lago stesso”*.

Il versante orientale del monte Musinè ed in particolare il bacino idrografico afferente al Fosso Colatore del Pilone, è caratterizzato da una morfologia concava, con due spartiacque laterali, a nord e sud, che presentano direzione circa parallela NO-SE. Il bacino presenta in pianta forma circa trapezia, delimitato a nord ovest dal crinale del monte Musinè, e a sud dalla strada Provinciale 81.

Nel foglio geologico Carg 1:50000 155\_TORINO\_OVEST, essi sono classificati come depositi di origine fluviale, ovvero depositi di conoide.

A valle dell'area, parallelamente alla strada provinciale, le morfologie diventano meno acclivi, con un raccordo regolare con le aree di fondovalle, il quale risulta caratterizzato dalla presenza di scarpate morfologiche testimoni dei cordoni morenici delimitanti l'anfiteatro di Rivoli Avigliana nel settore nordorientale.

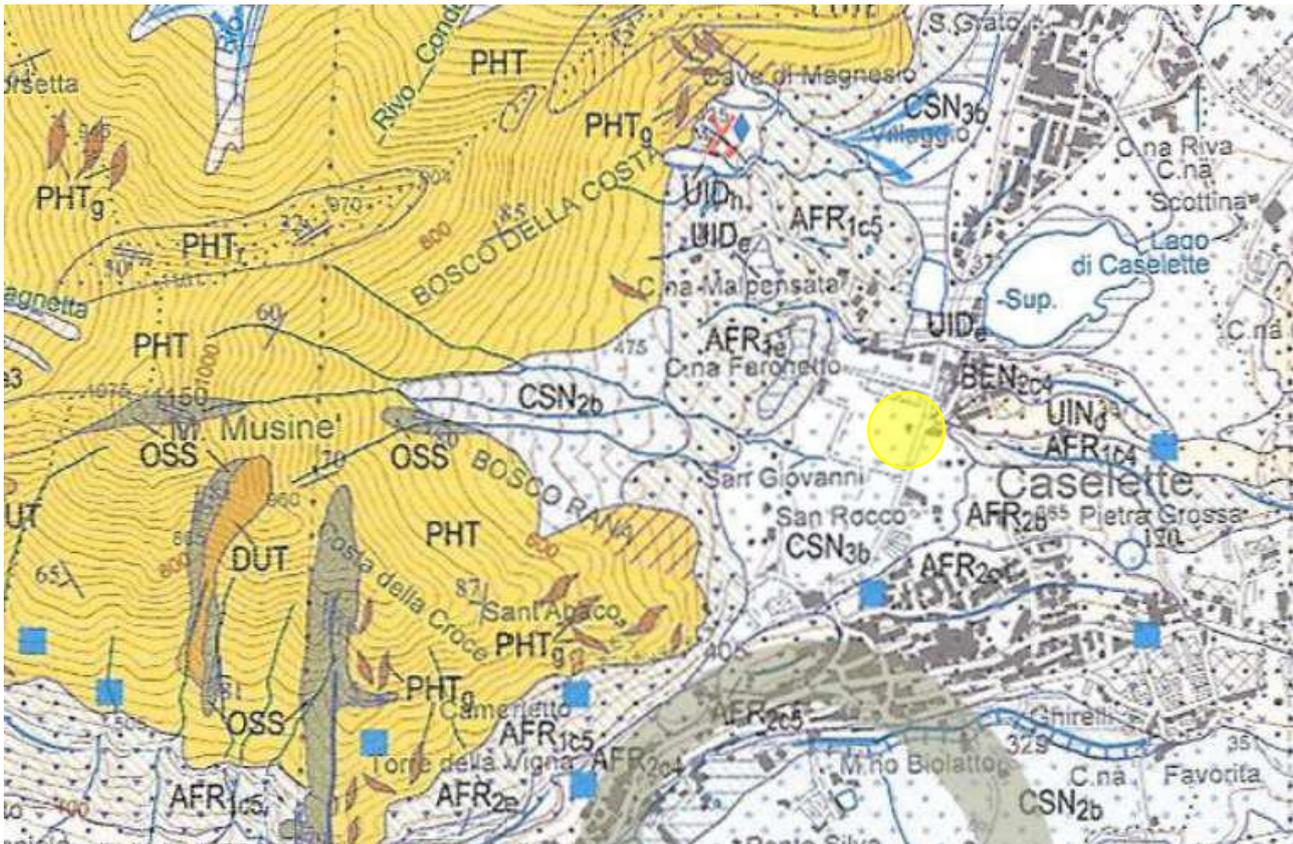


Figura 6. Estratto Foglio Geologico Carg. 1:50.000. 155\_TORINO\_OVEST.

Il reticolo idrografico si presenta scarsamente gerarchizzato, con una serie di impluvi secondari che seguono le linee di massima pendenza su versante, conflueno poi nel settore centrale, essendo poi le acque intercettate dal Fosso Colatore, seguendo quindi la strada provinciale verso NE e accumulando nel prosieguo le acque di bacini minori, stagionali, sino al lago di Caselette inferiore, qui, costeggia il fosso costeggia il corpo idrico, e poi, continuando il suo percorso verso est si immette in una valle incisa, per poi cambiare repentinamente la sua direzione a causa della presenza di un cordone morenico ad est, proseguendo quindi verso nord in corrispondenza della frazione di Grange.

## 7. CONCLUSIONI

Il presente studio è finalizzato alla verifica della compatibilità della Variante in progetto con l'assetto idrogeologico dell'area, a tal fine e a partire dagli studi idraulici svolti in passato, saranno definite le reali condizioni di pericolosità idraulica del sito.

L'area oggetto di revisione è localizzata lungo la Strada Provinciale 181, nei pressi del fosso Colatore del Pilone.



Figura 7. Immagine satellitare di inquadramento dell'area oggetto di Variante nel Comune di Caselette. Fonte: Relazione Illustrativa della Variante Parziale, Studio di Urbanistica Arch. Maria Sorbo.

Nella prima parte della relazione si è presentata l'analisi dei dissesti e i vari inquadramenti geologici: l'area di intervento non risulta essere mai stata interessata e/o aver cagionato fenomeni di dissesto.

Nello specifico le Norme Urbanistiche ed Edilizie d'Attuazione (N.U.E.A.) non vietano per la Classe IIIa la destinazione ad area a servizi (parcheggi). Nel merito, si ritiene che la Variante non comporti:

- Mutamenti delle quote del terreno rispetto allo stato attuale;
- Interferenze con le dinamiche di deflusso (con specifico riferimento al punto precedente);
- Interferenze con le dinamiche di regimazione delle acque superficiali e di corrivazione.



Ai sensi dell'art.34 delle Norme Urbanistiche ed Edilizie d'Attuazione, l'area di intervento, e quindi gli interventi in progetto, risultano essere compatibili con le norme specifiche relative alla Classe IIIa di pericolosità geomorfologica.

Inoltre, per le opere che saranno realizzate non è richiesto alcun tipo di modifica e/o integrazione in merito al punto critico n.13, di conseguenza dovranno essere rispettate gli accorgimenti geologico-tecnici descritti nell'Allegato 7 "Cronoprogramma degli interventi".

In ogni caso deve essere previsto:

- nel caso in cui sia prevista una significativa variazione di permeabilità superficiale si dovranno prevedere misure compensative volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'invarianza idraulica" (ai sensi della DGR n. 64-7417 del 7/04/2014, Allegato A, parte II, punto 1.7);
- prevedere le soluzioni tecniche di regolamentazione delle acque superficiali di origine meteorica derivanti dalle impermeabilizzazioni legate a parcheggi e strade.